CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 1786

Solidarietà agli studenti di Pisa manganellati mentre manifestavano pacificamente per chiedere il cessate il fuoco in Palestina e richiesta introduzione codici identificativi per le forze dell'ordine

Presentato da:

ACCOSSATO SILVANA (prima firmataria) 26/02/2024, FREDIANI FRANCESCA 27/02/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/02/2024

XI LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO*: Solidarietà agli studenti di Pisa manganellati mentre manifestavano pacificamente per chiedere il cessate il fuoco in Palestina e richiesta introduzione codici identificativi per le forze dell'ordine.*

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- Le immagini che abbiamo dovuto vedere delle cariche e delle manganellate sugli studenti che manifestavano in modo non violento per chiedere la pace in Palestina a Pisa sono molto gravi.
- Il bilancio è di 13 studenti feriti, di cui 10 minorenni.
- A Pisa, il corteo per il cessate in fuoco in Palestina di meno di un centinaio di studenti, partito da piazza Dante voleva arrivare in piazza Dei Cavalieri, ma poche centinaia di metri prima, davanti al liceo artistico Russoli, si è trovato stretto da due lati dalle forze dell'ordine. Dopo una prima carica, leggera, ne è partita una seconda, più lunga e pesante, con i manganelli che si sono abbattuti sugli studenti.
- "Il Presidente della Repubblica ha fatto presente al ministro dell'Interno, trovandone condivisione, che l'autorevolezza delle Forze dell'Ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni", si legge in una nota dell'ufficio stampa del Quirinale.
- Come ha dichiarato il Sindaco di Pisa, Michele Conti, «chiunque deve essere libero di manifestare liberamente il proprio pensiero, sempre. Mai in alcun modo si può usare la violenza per reprimere una manifestazione di ragazzi e ragazze delle scuole superiori Conti».

Considerato che:

- Nella maggior parte degli stati membri dell'Unione europea, identificare gli agenti di polizia che si occupano di ordine pubblico è già una regola diffusa.

- Su 27 stati membri, infatti, sono già 20 – Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Spagna – quelli che hanno introdotto misure di identificazione per gli agenti impegnati in attività di ordine pubblico.

- Nella risoluzione del Parlamento europeo del 12 dicembre 2012 sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea, il paragrafo 192 tra le altre cose "esorta gli Stati membri a garantire che il personale di polizia porti un numero identificativo".

- Da molti anni ormai cittadini e associazioni chiedono che anche in Italia venga introdotta una normativa in linea con gli standard internazionali, che preveda l'utilizzo di codici identificativi alfanumerici ben visibili sulle uniformi degli agenti impegnati in attività di ordine pubblico e che stabilisca che l'inosservanza di detto obbligo venga sanzionata.

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- Ad esprimere solidarietà alle famiglie dei minorenni feriti e agli studenti manganellati mentre manifestavano pacificamente per chiedere la fine dei bombardamenti in Palestina.

- A chiedere al Parlamento, al Governo e al Ministero dell'Interno che anche in Italia venga introdotta una normativa in linea con gli standard internazionali, che preveda l'utilizzo di codici identificativi alfanumerici ben visibili sulle uniformi degli agenti impegnati in attività di ordine pubblico e che stabilisca che l'inosservanza di detto obbligo venga sanzionata.

Torino, 26 febbraio 2024

Primo firmatario Silvana Accossato